

**OGGETTO:** Proposta di deliberazione presentata da consigliere/i comunali: approvazione di una dichiarazione di principio relativa alla costituzione di parte civile del comune di Merano nei procedimenti penali per femminicidio, maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza sessuale, stalking e altri atti di violenza di genere

**BETRIFFT:** Beschlussvorschlag eingebracht von Ratsmitgliedern: Genehmigung der Grundsatzklärung über das Recht der Stadt Meran, in Strafverfahren wegen Frauenmordes, Misshandlung von Familienmitgliedern und Lebensgefährten, sexueller Gewalt, Stalking und anderer geschlechtsspezifischer Gewalt als Nebenkläger aufzutreten

Si constata che le consigliere e i consiglieri comunali Daniele Di Lucrezia, Lukas Goga, Reinhard Anton Bauer, Julia Dalsant, Antonio Frascetti, Sabine Kiem, Martin Kirchler, Walter Taranto, Dhurata Tusha, Paola Zampieri membri della commissione speciale „Osservatorio sui fenomeni di divisione sociale, violenza o discriminazione di sfondo razziale o di genere, verbale o fisica“ hanno presentato la proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento interno del Consiglio comunale.

Es wird festgestellt, dass die GemeinderätInnen und Gemeinderäte Daniele Di Lucrezia, Lukas Goga, Reinhard Anton Bauer, Julia Dalsant, Antonio Frascetti, Sabine Kiem, Martin Kirchler, Walter Taranto, Dhurata Tusha, Paola Zampieri, Mitglieder der Sonderkommission „Beobachtungsstelle für Phänomene sozialer Spaltung der Gesellschaft, Formen von verbaler oder physischer Gewalt oder Diskriminierung aufgrund der Rasse oder des Geschlechts“ den gegenständlichen Beschlussvorschlag im Sinne von Art. 23 der Geschäftsordnung des Gemeinderates eingebracht haben.

Il Comune di Merano, da sempre impegnato nella lotta contro la violenza di genere, ha istituito nel novembre 2012 la Rete contro la violenza di genere, coordinata dall'Assessorato alle Pari opportunità. La Rete, composta da rappresentanti del Centro antiviolenza, dei Consultori familiari, dell'Area sociale, del P.S., delle FF.OO., della Procura della Repubblica, del Centro pedagogico e di varie associazioni, si riunisce con regolarità e ha attivato numerose iniziative per sensibilizzare, monitorare e contrastare la violenza di genere.

Die Stadtgemeinde Meran, die sich seit jeher im Kampf gegen geschlechtsspezifische Gewalt engagiert, hat im November 2012 das Netzwerk gegen geschlechtsspezifische Gewalt eingerichtet, das vom Assessorat für Chancengleichheit koordiniert wird. Das Netzwerk, bestehend aus Vertreterinnen des Frauenhauses, der Familienberatungsstellen, des Sozialbereichs, der Notaufnahmestelle, der Ordnungskräfte, der Staatsanwaltschaft, des pädagogischen Zentrums und verschiedener Verbände, trifft sich regelmäßig und hat zahlreiche Initiativen zur Sensibilisierung, Überwachung und Bekämpfung geschlechtsspezifischer Gewalt ins Leben gerufen.

Tra le azioni promosse si annoverano: la fiaccolata annuale del 25 novembre per sensibilizzare la comunità; percorsi di formazione biennali sulla violenza di genere, con la prossima edizione prevista per la primavera 2025; e un sistema di monitoraggio quinquennale della violenza a Merano, che si avvale di questionari dedicati e di cui l'ultima analisi è stata presentata il 03.12.2024.

Zu den geförderten Maßnahmen gehören: der jährliche Fackelzug am 25. November zur Sensibilisierung der Gemeinschaft; zweijährige Schulungsprogramme zum Thema geschlechtsspezifische Gewalt, wobei die nächste Auflage im Frühjahr 2025 stattfinden wird; sowie ein fünfjähriges Monitoring-System zur Erfassung der Gewalt in Meran, das mithilfe spezieller Fragebögen durchgeführt wird. Die letzte Analyse wurde am 3. Dezember 2024 präsentiert.

La Rete ha inoltre sviluppato campagne informative e di sensibilizzazione, come la campagna contro la violenza sessuale del 2022, che attraverso 16 adesivi ha affrontato stereotipi e informato chi subisce violenza e la campagna contro la violenza psicologica del 2023, con 5 cartoline che evidenziano la forma di violenza più diffusa e spesso meno riconosciuta. Tra le azioni più recenti figura anche la distribuzione di info-card con i recapiti dei servizi cittadini, rivista nel '23 e ristampata nel '24.

Negli anni passati, la Rete ha promosso altre iniziative significative, tra cui la campagna "Io ci metto la faccia", che ha coinvolto 49 uomini meranesi per testimoniare l'impegno contro la violenza di genere e la realizzazione nel 2023 di un francobollo commemorativo con annullo postale.

Grazie a questo lavoro, il Comune di Merano ha creato una collaborazione stabile tra istituzioni, servizi e cittadinanza attiva, impegnandosi costantemente a costruire una comunità più consapevole, solidale e determinata a contrastare ogni forma di violenza di genere.

In conformità con i principi costituzionali, le normative vigenti, le risoluzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) nonché le risoluzioni e i programmi dell'Unione Europea, il Comune di Merano riconosce che ogni forma e grado di violenza contro le donne costituisce una grave violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà individuale e della sicurezza, e la condanna fermamente. Tale violenza rappresenta, inoltre, un'ingiustificabile lesione dell'integrità fisica e psichica delle vittime e una limitazione sostanziale al diritto a una cittadinanza piena e paritaria.

Alla luce di questi principi e tenuto conto dell'allarmante persistenza del fenomeno a livello locale, nazionale e internazionale, le consigliere e i consiglieri della Commissione consiliare speciale "Osservatorio sui fenomeni di divisione sociale, violenza o discriminazione di sfondo razziale o di genere, verbale o fisica" ritengono necessario rafforzare l'impegno del Comune di Merano attraverso un'azione concreta, simbolica e giuridica.

Das Netzwerk hat zudem Informations- und Sensibilisierungskampagnen entwickelt, wie etwa die Kampagne gegen sexuelle Gewalt von 2022, die mittels 16 Aufklebern Stereotype thematisierte und Betroffene informierte, sowie die Kampagne gegen psychische Gewalt von 2023, die durch 5 Postkarten auf die am weitesten verbreitete, aber oft weniger erkannte Form von Gewalt hinwies. Zu den jüngsten Aktionen gehört auch die Verteilung von Info-Karten mit Kontaktdaten der städtischen Dienste, die 2023 überarbeitet und 2024 neu gedruckt wurden.

In den vergangenen Jahren hat das Netzwerk weitere wichtige Initiativen gefördert, darunter die Kampagne „Ich zeige Gesicht“, an der 49 Meraner Männer teilnahmen, um ihr Engagement gegen geschlechtsspezifische Gewalt zu bezeugen, sowie die Gestaltung einer Gedenkbriefmarke mit Sonderstempel im Jahr 2023.

Dank dieser Arbeit hat die Stadtgemeinde Meran eine stabile Zusammenarbeit zwischen Institutionen, Diensten und aktiver Bürgerschaft geschaffen und engagiert sich kontinuierlich für den Aufbau einer bewussteren, solidarischen und entschlossenen Gemeinschaft im Kampf gegen jede Form von geschlechtsspezifischer Gewalt.

In Übereinstimmung mit den verfassungsrechtlichen Grundsätzen, den geltenden Rechtsvorschriften, den Resolutionen der Vereinten Nationen (UNO) und der Weltgesundheitsorganisation (WHO), der Istanbul-Konvention des Europarats zur Verhütung und Bekämpfung von Gewalt gegen Frauen und häuslicher Gewalt sowie den Resolutionen und Programmen der Europäischen Union erkennt die Stadtgemeinde Meran an, dass jede Form und jedes Ausmaß von Gewalt gegen Frauen eine schwerwiegende Verletzung der Menschenrechte, der persönlichen Würde, der individuellen Freiheit und der Sicherheit darstellt und verurteilt sie aufs Schärfste. Diese Gewalt stellt darüber hinaus eine ungerechtfertigte Beeinträchtigung der körperlichen und psychischen Unversehrtheit der Opfer sowie eine erhebliche Einschränkung des Rechts auf volle und gleichberechtigte Bürgerschaft dar.

Im Lichte dieser Grundsätze und angesichts der alarmierenden Persistenz des Phänomens auf lokaler, nationaler und internationaler Ebene halten es die Mitglieder der Sonderkommission „Beobachtungsstelle für Phänomene der sozialen Spaltung, Gewalt oder Diskriminierung aufgrund von Rasse oder Geschlecht, sei es verbal oder physisch“ für notwendig, das Engagement der Stadtgemeinde Meran durch konkrete, symbolische und rechtliche Maßnahmen zu verstärken.

In tale ottica, in attesa dell'inserimento formale della tematica della lotta alla violenza di genere all'interno dello Statuto comunale, quale simbolo concreto di adesione ai principi fondanti del rispetto dei diritti umani e di impegno attivo nel contrasto a tutte le forme di discriminazione e abuso, si ritiene opportuno compiere un passo significativo attraverso una delibera interpretativa dello Statuto, volta a conferire rilevanza e applicabilità immediata a tali principi.

Tale scelta si fonda anche sul riconoscimento del ruolo chiave che le amministrazioni locali possono svolgere nella promozione di una cultura della parità e della non violenza, nonché nella creazione di reti territoriali di supporto alle vittime, in collaborazione con enti pubblici, associazioni, centri antiviolenza e altri soggetti coinvolti. L'inserimento della tematica nello Statuto comunale permetterà di formalizzare questo impegno e di attribuire al Comune strumenti concreti, come la possibilità di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati di genere, al fine di offrire supporto tangibile alle vittime e di contribuire alla prevenzione e al contrasto della violenza.

Negli ultimi tempi il fenomeno della violenza contro le donne è emerso con sempre maggiore forza, diventando un tema di cruciale rilevanza sociale e istituzionale. Questa tendenza dimostra come la violenza di genere, pur assumendo forme diverse, continui a rappresentare una minaccia significativa, in particolare nell'ambito domestico. Tali dati sottolineano la necessità di azioni coordinate e incisive per prevenire e contrastare ogni forma di violenza, con un impegno diretto delle amministrazioni locali, come il Comune di Merano, nell'integrare misure strutturali e innovative all'interno delle proprie politiche.

In diesem Sinne und in Erwartung der formalen Aufnahme des Themas der Bekämpfung geschlechtsspezifischer Gewalt in die Gemeindegatsung wird es als angemessen erachtet, einen bedeutenden Schritt durch eine interpretative EntschlieÙung der Satzung zu setzen. Diese soll den grundlegenden Prinzipien der Achtung der Menschenrechte sowie dem aktiven Einsatz gegen jegliche Form von Diskriminierung und Missbrauch sofortige Relevanz und Anwendbarkeit verleihen.

Diese Entscheidung gründet sich zudem auf die Anerkennung der Schlüsselrolle, die lokale Verwaltungen bei der Förderung einer Kultur der Gleichstellung und Gewaltfreiheit sowie beim Aufbau lokaler Unterstützungsnetzwerke für Opfer spielen können. Dies erfolgt in Zusammenarbeit mit öffentlichen Einrichtungen, Verbänden, Frauenhäusern und weiteren beteiligten Akteuren. Die Aufnahme des Themas in die Gemeindegatsung wird es ermöglichen, dieses Engagement zu formalisieren und der Gemeinde konkrete Instrumente zur Verfügung zu stellen, wie etwa die Möglichkeit, sich in Strafverfahren bei geschlechtsspezifischen Straftaten als Nebenklägerin zu konstituieren. Damit soll den Opfern greifbare Unterstützung geboten und zur Prävention sowie Bekämpfung von Gewalt beigetragen werden.

In jüngster Zeit ist das Phänomen der Gewalt gegen Frauen mit zunehmender Stärke in den Vordergrund getreten und zu einem Thema von entscheidender sozialer und institutioneller Relevanz geworden. Diese Entwicklung zeigt, dass geschlechtsspezifische Gewalt, auch wenn sie unterschiedliche Formen annimmt, weiterhin eine erhebliche Bedrohung darstellt, insbesondere im häuslichen Bereich. Diese Daten verdeutlichen die Notwendigkeit von koordinierten und wirkungsvollen Maßnahmen, um jede Form von Gewalt zu verhindern und zu bekämpfen. Hierbei spielen lokale Verwaltungen, wie die Stadtgemeinde Meran, eine zentrale Rolle, indem sie strukturelle und innovative Maßnahmen in ihre politischen Strategien integrieren und direkt Verantwortung übernehmen.

Per quanto riguarda l'aspetto legislativo, nell'ordinamento provinciale la legge provinciale 9 dicembre 2021, n. 13 si occupa degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di sostegno alle donne e ai loro figli e figlie. Tale legge all'art. 3, lett. l) prevede espressamente la facoltà di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per femminicidio, maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza sessuale, stalking e altri atti di violenza contro le donne, devolvendo l'eventuale risarcimento a progetti di prevenzione della violenza contro le donne.

Sempre sul versante legislativo, per quanto riguarda i comuni ancora non vi è una legge che preveda espressamente tale facoltà.

Sul versante giurisprudenziale, invece, è stata ribadita più volte la legittimazione del Comune a costituirsi parte civile in procedimenti penali riguardanti atti di violenza sulle donne e/o minori e più precisamente:

il Tribunale di Palermo in data 11.01.2001 in un processo riguardante la violenza sessuale su bambini ha ritenuto la legittimazione alla costituzione di parte civile del Comune di Palermo dal momento che la stessa è *"fondata sia sulla qualità di ente esponenziale degli interessi della collettività, tra i quali il sentimento del pudore tutelato dall'art. 528 c.p., sia sulla qualità di ente istituzionalmente preposto (ex lege reg. 9 maggio 1986 n.22) alla tutela 5 dell'infanzia. La legittimazione del Comune, infatti, si fonda sia sul fatto che lo stesso ha affrontato spese per le attività socioassistenziali che si sono rese indispensabili proprio in conseguenza dei fatti di violenza, sia sul danno all'immagine subito dalla città (...) in conseguenza della vasta eco e diffusione nei mass-media delle vicende di rilievo penale oggetto di risarcimento"*;

Das Landesgesetz vom 9. Dezember 2021, Nr. 13 beschäftigt sich mit Maßnahmen zur Prävention und Bekämpfung geschlechtsspezifischer Gewalt und zur Unterstützung von Frauen und ihren Kindern und sieht im Art. 3, Buchst. l) ausdrücklich das Recht vor, sich als Zivilpartei in Strafverfahren wegen Feminizid, Misshandlung von Familienangehörigen und im selben Haushalt lebenden Personen, sexueller Gewalt, Stalking und sonstiger gewalttätiger Handlungen gegen Frauen einzulassen (mit Ausnahme von Strafverfahren wegen Gewalt und Belästigung am Arbeitsplatz, für die sich die Gleichstellungsräten des Landes einlässt), wobei ein etwaiger Schadenersatz für Projekte zur Prävention von Gewalt gegen Frauen verwendet wird.

Für die Gemeinden gibt es noch kein Gesetz, welches diese Möglichkeit ausdrücklich vorsieht.

Auf juristischer Ebene wurde wiederholt die Legitimation der Gemeinde bekräftigt, sich in Strafverfahren, die Gewalttaten gegen Frauen und/oder Minderjährige betreffen, als Nebenklägerin zu konstituieren. Konkret:

Das Gericht von Palermo hat am 11.01.2001 in einem Verfahren betreffend sexuelle Gewalt an Kindern die Zulässigkeit der Nebenklage seitens der Gemeinde Palermo anerkannt. Diese Legitimation wurde begründet mit: *"der Rolle der Gemeinde als Vertreterin der kollektiven Interessen der Gemeinschaft, zu denen unter anderem das Schamgefühl gehört, das durch Art. 528 des Strafgesetzbuches geschützt wird; der institutionellen Verantwortung der Gemeinde, die gemäß Regionalgesetz vom 9. Mai 1986, Nr. 22 mit dem Schutz der Kindheit betraut ist. Die Legitimation der Gemeinde ergibt sich dabei sowohl aus den durch die Gewalttaten entstandenen Kosten für sozialassistenzuelle Maßnahmen, die notwendig wurden, als auch aus dem Imageschaden, den die Stadt aufgrund der breiten öffentlichen und medialen Resonanz der strafrechtlich relevanten Ereignisse erlitten hat und der Gegenstand des Schadenersatzes ist."*

ed ancora, Il Tribunale di Pordenone, con ordinanza del 03.05.2010 ha ammesso la costituzione di parte civile della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Pordenone nel procedimento per omicidio di una ragazza musulmana uccisa a causa della frequentazione – non approvata dal padre - della donna con un ragazzo italiano; la Cassazione penale, sez. III, n.22539 del 10.06.2002, riguardo alla legittimazione ad agire e costituirsi parte civile degli enti pubblici ha statuito che: *“La legittimazione ad agire, che è attribuita allo Stato ed agli enti minori, (...) trova fondamento nella loro funzione a tutela della collettività e delle comunità nel proprio ambito territoriale e degli interessi all’equilibrio ecologico, biologico e sociologico del territorio che ad essi fanno capo”*;

ed ancora, la Cassazione penale sez. III, n. 38835 del 15.10.2008, ha ritenuto ammissibile la costituzione di parte civile del Comune (nella specie, quello di Roma) in un procedimento per violenza sessuale. In tale caso, la Corte, richiamata la giurisprudenza di legittimità che ritiene che: *“In tema di legittimazione di persone giuridiche ed enti a costituirsi parte civile, (...) quando l’interesse generico e diffuso alla tutela di un bene giuridico non sia astrattamente configurato, ma si concreta in una determinata realtà storica, diventando ragion d’essere e, perciò, elemento costitutivo di un sodalizio, è ammissibile la sua costituzione di parte civile, sempre che dal reato sia derivata una lesione di un diritto soggettivo inerente allo scopo specifico perseguito”, ammette la costituzione di parte civile del Comune* sulla scorta della considerazione seguente: *“(...) anche per la prevenzione e la repressione delle violazioni delle norme poste a tutela della libertà di determinazione della donna è configurabile in capo al Comune (che, rispetto al territorio in cui il fatto è commesso, ha una stabile relazione funzionale ed ha inserito tale tutela tra i propri scopi, primari e autonomi) la titolarità di un diritto soggettivo e di un danno risarcibile, individuabile in ogni lesione del diritto stesso, sicché esso è legittimato alla costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni morali e materiali relativi all’offesa, diretta e immediata dello scopo sociale”*.

Zudem hat das Gericht von Pordenone mit Beschluss vom 03.05.2010 die Zulässigkeit der Nebenklage der Autonomen Region Friaul-Julisch Venetien und der Provinz Pordenone in einem Verfahren wegen des Mordes an einem muslimischen Mädchen bestätigt, das aufgrund der – vom Vater nicht gebilligten – Beziehung der jungen Frau mit einem italienischen Jungen getötet wurde. Darüber hinaus hat der dritte Strafsenat des Kassationsgerichts in der Entscheidung Nr. 22539 vom 10.06.2002 bezüglich der Legitimation öffentlicher Körperschaften, als Nebenkläger aufzutreten, festgestellt: *„Die Legitimation zur Geltendmachung von Rechten, die dem Staat und den kleineren Gebietskörperschaften zuerkannt wird, (...) findet ihre Grundlage in deren Funktion zum Schutz der Gemeinschaften innerhalb ihres Zuständigkeitsbereichs sowie zur Wahrung der ökologischen, biologischen und soziologischen Balance des Territoriums, für das sie verantwortlich sind.“*

Darüber hinaus hat der dritte Strafsenat des Kassationsgerichts in der Entscheidung Nr. 38835 vom 15.10.2008 die Zulässigkeit der Nebenklage der Gemeinde Rom in einem Verfahren wegen sexueller Gewalt anerkannt. In diesem Urteil berief sich das Kassationsgericht auf die ständige Rechtsprechung, die feststellt: *„In Bezug auf die Legitimation von juristischen Personen und Körperschaften, sich als Nebenkläger zu konstituieren, (...) ist dies zulässig, wenn das allgemeine und diffuse Interesse am Schutz eines Rechtsguts nicht nur abstrakt besteht, sondern sich in einer konkreten historischen Realität manifestiert. Es wird damit zur Daseinsberechtigung und zum konstitutiven Element eines Zusammenschlusses, vorausgesetzt, dass durch die Straftat eine Verletzung eines subjektiven Rechts entstanden ist, das mit dem spezifischen Zweck der Körperschaft verbunden ist.“* In diesem Sinne erkennt das Kassationsgericht ausdrücklich an, dass: *„(...) Auch in Bezug auf die Prävention und Ahndung von Verstößen gegen Rechtsnormen, die dem Schutz der Selbstbestimmung der Frau dienen, ein qualifiziertes und konkretes Interesse der Gemeinde (die in Bezug auf das Territorium, in dem die Straftat begangen wurde, eine stabile funktionale Beziehung und hat den Schutz dieser Rechtsgüter ausdrücklich zu ihren primären und autonomen Zielen erklärt hat) an der Wahrung von Rechtsgütern besteht, die die verwaltete Gemeinschaft unmittelbar betreffen. Die Gemeinde besitzt daher die Inhaberschaft eines subjektiven Rechts sowie einen ersatzfähigen Schaden, der in jeder Verletzung dieses Rechts besteht. Folglich ist sie legitimiert, sich als Nebenklägerin zu konstituieren, um Ersatz für die materiellen und moralischen Schäden zu verlangen, die aus der direkten und unmittelbaren Verletzung des sozialen Zwecks resultieren.“*

Nella fattispecie concreta la Cassazione ha verificato che tra gli scopi primari ed autonomi del Comune di Roma, secondo lo Statuto adottato, vi fosse la promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale con particolare riferimento alla condizione giovanile e femminile. Come riscontrabile peraltro dallo Statuto del Comune di Merano.

La Cassazione ha dunque verificato che vi fosse una previsione statutaria di impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Ha verificato inoltre come il Comune abbia normativamente trasformato interessi generi e diffusi dei cittadini rappresentati in propri interessi specifici e in oggetto peculiare delle proprie attribuzioni e dei suoi compiti istituzionali, donde la configurabilità in capo ad esso di un interesse concreto alla salvaguardia di una situazione storicamente circostanziata divenuta suo scopo primario ed elemento costitutivo.

Quindi, secondo la Cassazione gli abusi sessuali e la violenza di genere *"ledono non solo la libertà morale e l'integrità fisica della donna, ma anche il concreto interesse del Comune di preservare il territorio da tali deteriori fenomeni avendo lo stesso posto la tutela di quel bene giuridico come proprio obiettivo primario"*.

Visto pertanto lo Statuto del Comune di Merano, che

all'art. 1, comma 1 richiama i principi fissati dalla Costituzione nonché prevede che il Comune promuova *"il costante sviluppo civile, culturale (...)";*

all'art. 2, comma 1 prevede che il Comune operi *"riconoscendo alle stesse (le proprie componenti) pari dignità";*

all'art. 2, comma 2 recita *"Il Comune riconosce a tutte le persone il diritto inalienabile alla vita, salvaguarda il principio della pari dignità tra ogni donna e ogni uomo e garantisce il rispetto dei principi di eguaglianza e libertà, per il completo sviluppo della persona umana, rimuovendo le condizioni di disagio sociale e individuale delle persone più deboli, emarginate o indifese"*.

In der konkreten Angelegenheit hat das Kassationsgericht geprüft, dass zu den primären und autonomen Zielen der Gemeinde Rom gemäß ihrem Statut die Förderung der wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Entwicklung der lokalen Gemeinschaft gehörte, mit besonderem Augenmerk auf die Lebensbedingungen von Jugendlichen und Frauen. Eine entsprechende Zielsetzung ist ebenfalls im Statut der Stadtgemeinde Meran nachweisbar.

Das Kassationsgericht hat somit geprüft, ob im Statut eine ausdrückliche Verpflichtung zur Förderung der Chancengleichheit und zur Bekämpfung von geschlechtsspezifischer Gewalt vorgesehen war. Weiterhin wurde festgestellt, dass die Gemeinde die allgemeinen und diffusen Interessen der vertretenen Bürger normativ in eigene spezifische Interessen umgewandelt hat und diese zu einem besonderen Gegenstand ihrer Zuständigkeiten und institutionellen Aufgaben gemacht hat. Daraus ergibt sich die Konfigurierbarkeit eines konkreten Interesses der Gemeinde an der Bewahrung einer historisch konkreten Situation, die zu ihrem primären Ziel und konstitutiven Element geworden ist.

Demnach stellt das Kassationsgericht klar, *dass sexuelle Übergriffe und geschlechtsspezifische Gewalt „nicht nur die moralische Freiheit und die körperliche Unversehrtheit der Frau verletzen, sondern auch das konkrete Interesse der Gemeinde beeinträchtigen, das Territorium vor diesen negativen Phänomenen zu schützen, da sie sich den Schutz dieses Rechtsguts als primäres Ziel gesetzt hat."*

Angesichts des Statuts der Stadtgemeinde Meran, das

in Artikel 1, Absatz 1 die in der Verfassung festgelegten Prinzipien aufgreift und festlegt, dass die Gemeinde *"die stetige zivile und kulturelle Entwicklung [...] fördert";*

in Artikel 2, Absatz 1, dass die Gemeinde *"allen ihren Mitgliedern gleiche Würde anerkennt";* und

in Artikel 2, Absatz 2, dass *"die Gemeinde allen Personen das unveräußerliche Recht auf Leben anerkennt, den Grundsatz der gleichen Würde zwischen Frau und Mann wahrt und den Respekt vor den Prinzipien der Gleichheit und Freiheit garantiert, um die vollständige Entwicklung des Menschen zu fördern und die sozialen und individuellen Schwierigkeiten der schwächeren, ausgegrenzten oder wehrlosen Personen zu beseitigen",*

Ciò premesso, la Commissione consiliare speciale "Osservatorio sui fenomeni di divisione sociale, violenza o discriminazione di sfondo razziale o di genere, verbale o fisica" nell'ambito della sua attività ha ritenuto opportuno compiere un passo significativo attraverso una delibera interpretativa dello Statuto, volta a conferire rilevanza e applicabilità immediata ai principi in esso contenuti del rispetto dei diritti umani e di impegno attivo nel contrasto a tutte le forme discriminatorie e di abuso.

I/Le consiglieri/e comunali Di Lucrezia Daniele (proponente), Gioga Lukas (presidente della commissione), Bauer Reinhard Anton, Dalsant Julia, Frascetti Antonio, Kiem Sabine, Kirchler Martin, Taranto Walter, Tusha Dhurata (vicepresidente della commissione) e Zampieri Paola, componenti della suddetta commissione ai sensi dell'art. 52, comma 2, del codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige in esercizio del diritto di iniziativa hanno presentato la presente deliberazione di interpretazione autentica dello Statuto.

Il Consiglio comunale ritiene di volere dare il suo contributo per dare il suo contributo volto a rafforzare l'impegno del Comune di Merano nella lotta contro la violenza di genere attraverso la presente delibera di interpretazione autentica dello Statuto comunale in modo da riconoscere formalmente la legittimazione del Comune di Merano a costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati di genere e ribadendo in tal modo la centralità della tutela dei diritti umani, della parità di genere e della lotta a ogni forma di discriminazione quale obiettivo prioritario dell'amministrazione comunale.

Ciò premesso e presa visione dei pareri favorevoli quale parte integrante della presente delibera con impronta digitale ZW+Xoc0Q3wEB3/DmTO2JIFUZ3J/1AcME4/rU/cKrUyM= e per quanto riguarda la regolarità tecnica e contabile della presente proposta di delibera, espressi da parte degli impiegati o delle impiegate competenti, ai sensi degli artt. 185 e 187 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regione del 3 maggio 2018, n. 2,

**IL CONSIGLIO COMUNALE  
d e l i b e r a**

hat die Sonderkommission des Gemeinderats „Beobachtungsstelle für soziale Spaltung, Gewalt oder Diskriminierung auf der Basis von Rasse oder Geschlecht, verbaler oder physischer Art“ im Rahmen ihrer Tätigkeit beschlossen, einen wichtigen Schritt zu tun, indem sie einen interpretativen Beschluss des Statuts verabschiedet hat. Ziel dieses Beschlusses ist es, den Prinzipien des Respekts der Menschenrechte und des aktiven Engagements im Kampf gegen alle Formen von Diskriminierung und Missbrauch, die im Statut verankert sind, eine konkrete Bedeutung und sofortige Anwendbarkeit zu verleihen.

Die Gemeinderatsmitglieder Di Lucrezia Daniele (Vorschlag), Gioga Lukas (Vorsitzender der Kommission), Bauer Reinhard Anton, Dalsant Julia, Frascetti Antonio, Kiem Sabine, Kirchler Martin, Taranto Walter, Tusha Dhurata (Vizepräsidentin der Kommission) und Zampieri Paola, Mitglieder der oben genannten Kommission gemäß Artikel 52, Absatz 2 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino Südtirol, haben im Rahmen ihres Rechts auf Initiative den vorliegenden Beschluss zur authentischen Interpretation des Statuts eingereicht.

Der Gemeinderat hat beschlossen, seinen Beitrag zur Stärkung des Engagements der Stadt Meran im Kampf gegen geschlechtsspezifische Gewalt zu leisten. Dies geschieht durch den vorliegenden Beschluss zur authentischen Interpretation des Statuts, um die Legitimation der Stadt Meran zur Nebenklage in Strafverfahren bei Straftaten im Bereich der Geschlechtergewalt formal anzuerkennen. Auf diese Weise wird die Zentralität des Schutzes der Menschenrechte, der Geschlechtergleichstellung und des Kampfes gegen alle Formen der Diskriminierung als vorrangiges Ziel der Gemeindeverwaltung bekräftigt.

Dies vorausgeschickt und nach Einsicht in das als wesentlichen Bestandteil dieses Beschlusses beigefügte positive Gutachten mit dem Fingerabdruck ZW+Xoc0Q3wEB3/DmTO2JIFUZ3J/1AcME4/rU/cKrUyM= und hinsichtlich der technischen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit dieser Beschlussvorlage, abgegeben vom zuständigen Beamten bzw. der zuständigen Beamtin im Sinne der Art. 185 und 187 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018,

**b e s c h l i e ß t  
DER GEMEINDERAT**

- 1) Tenuto conto degli articoli 1 e 2 dello Statuto comunale ed alla luce del contesto sociale e delle evoluzioni normative e giurisprudenziali, con particolare riferimento alla legge provinciale 9 dicembre 2021, n. 13 di riconoscere al comune di Merano la facoltà di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per femminicidio, maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza sessuale, stalking e altri atti di violenza di genere, devolvendo l'eventuale risarcimento a progetti di prevenzione della violenza di genere;
  - 2) di dare atto che ogni cittadino e ogni cittadina, ai sensi dell'art. 183, comma 5 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige l.r. n. 2/2018, può presentare alla Giunta comunale opposizione alla presente deliberazione entro il periodo della sua pubblicazione, ed ogni interessato o interessata presentare ricorso al Tribunale regionale di giustizia amministrativa per la Regione Trentino-Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano, entro 60 giorni dall'esecutività della stessa. Se la deliberazione interessa l'affidamento di lavori pubblici, il termine di ricorso, ai sensi dell'art. 120, comma 5, d.lgs. 2-7-2010, n. 104, è ridotto a 30 giorni dalla conoscenza dell'atto.
- 1) Unter Berücksichtigung der Artikel 1 und 2 der Satzung und in Anbetracht des gesellschaftlichen Kontextes und der rechtlichen Entwicklungen und der Rechtsprechung, insbesondere im Hinblick auf das Landesgesetz Nr. 13 vom 9. Dezember 2021 anzuerkennen, dass die Stadt Meran die Möglichkeit hat, sich als Zivilpartei in Strafverfahren wegen Frauenmordes, Misshandlung von Familienmitgliedern und Lebensgefährten, sexueller Gewalt, Stalking und anderen geschlechtsspezifischen Gewalttaten einzulassen und etwaige Entschädigungen für Projekte zur Verhinderung geschlechtsspezifischer Gewalt zu verwenden.
  - 2) Alle Bürgerinnen und Bürger können gegen den vorliegenden Beschluss während des Zeitraumes seiner Veröffentlichung gemäß Artikel 183, Absatz 5 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, Regionalgesetz Nr. 2/2018, Einwände beim Gemeindeausschuss vorbringen und alle Interessierten innerhalb von 60 Tagen ab Vollziehbarkeit dieser Maßnahme beim Regionalen Verwaltungsgericht für Trentino-Südtirol, Autonome Sektion Bozen, Rekurs einreichen. Betrifft der Beschluss die Vergabe von öffentlichen Aufträgen, ist die Rekursfrist gemäß Artikel 120, Absatz 5 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 104 vom 02.07.2010 auf 30 Tage ab Kenntnisnahme reduziert.